

YB

YouBuild

TENDENZE E ATTUALITÀ DAL MONDO DELLE COSTRUZIONI

**I PROTAGONISTI
DI QUESTO NUMERO**

Orizzontale

Enrico Massimino

LSB architetti associati

BIG

Tropical Space

MARIUSZ

TWARDOWSKI

ARCHITECT

Eduardo Leite

Ribeiro + CAP

ARW

AUT AUT

ARCHITETTURA

Space&Matter



IMPIANTI

*Soluzioni, idee
in ottica sostenibile*

CERSAIE

*Molte novità
nell'edizione 2022*

SENINI

*Scopri il modo
di costruire verde*

YB

YouBuild

TENDENZE E ATTUALITÀ DAL MONDO DELLE COSTRUZIONI

 **SENINI**

Massimo Senini

IMPIANTI

*Soluzioni, idee
in ottica sostenibile*

PROFESSIONI

*Architetti e ingegneri
all'esame dei conti*

CERSAIE

*Molte novità
nell'edizione 2022*

SENINI

*Ecco in che modo
si può costruire verde*



TENDENZE E ATTUALITÀ DAL MONDO DELLE COSTRUZIONI

ANNO 7 - NUMERO 25 - SETTEMBRE 2022

Direzione, Redazione, Abbonamenti,

Amministrazione e Pubblicità

Head office, Editorial office, Subscription,

Administration and Advertising

Virginia Gambino Editore S.r.l.

Viale Monte Ceneri, 60 - 20155 Milano - Italy

Tel. +039 02 47761275 - info@vgambinoeditore.it

ISSN 2532 - 5345

Direttore responsabile / Publisher VIRGINIA GAMBINO

virginia@vgambinoeditore.it

Direttore Editoriale / Editorial Director LUCA MARIA FRANCESCO FABRIS

Coordinatore editoriale / Editorial coordinator VERONICA MONACO

Comitato scientifico / Scientific Committee

ROBERTO BOLICI (Politecnico di Milano), GIAN LUCA BRUNETTI (Politecnico di Milano), EMILIA CORRADI (Politecnico di Milano), ANNA FRANGIPANE (Università di Udine), FAN FU (Beijing University of Civil Engineering and Architecture), MATTEO GAMBARO (Politecnico di Milano), FRANCESCO GASTALDI (Università IUAV di Venezia), WENJUN MA (Shanghai Jiao Tong University), GARRY MILEY (South East Technological University), LJUBOMIR MIŠČEVIĆ (University of Zagreb), EMANUELE NABONI (Università di Parma), MATTEO UMBERTO POLI (Politecnico di Milano), ALESSANDRO ROGORA (Politecnico di Milano), ALBERTO SDEGNO (Università di Udine), VASO TROVA (University of Thessaly), ILARIA VALENTE (Politecnico di Milano)

Collaboratori / Contributors

VALENTINA ANGHINONI, RICCARDO MARIA BALZAROTTI, ILARIA BIZZO, MICHELA BUZZETTI, ROBERTO BOLICI, PAOLO CALIARI, ANDREA CATTO, STEFANO CORNACCHINI, FEDERICO DELLA PUPPA, ERNESTO FAVA, FRANCESCO GASTALDI, CAMILA GOMES SANT'ANNA, SARA GIUSTI, VALENTINA LABRIOLA, ROSSELLA LOCATELLI, SELENE MAESTRI (FOTOGRAFA), ANNA MOLENTINI, VERONICA MONACO, ANDREA OLDANI, ALESSANDRO ROGORA, KEVIN SANTUS, FRANCO SARO, CHIARA SCANDELETTI, ALBERTO SDEGNO, GERARDO SEMPREBON

Impaginazione e grafica / Layout and graphics RAFFAELLA SESIA

Ufficio commerciale - Vendita Spazi pubblicitari/ Commercial department - Sale of advertising Spaces

Viale Monte Ceneri 60 - Milano / Tel. +039 02 47761275 - cell. 340 1761951 / info@vgambinoeditore.it

Come abbonarsi / How to subscribe Italia annuo € 32,00 - Copia singola € 7,50. Per abbonarsi è possibile sottoscrivere l'abbonamento online al link www.virginiagambinoeditore.it/shop/abbonamenti oppure, fare richiesta via mail ad abbonamenti@vgambinoeditore.it o telefonando al numero 02 47761275

Stampa / Printing ALCIONE Lavis - Trento



Responsabilità / Responsibility : la riproduzione delle illustrazioni e articoli pubblicati dalla rivista, nonché la loro riproduzione, è riservata e non può avvenire senza espressa autorizzazione della Casa Editrice. I manoscritti e le illustrazioni inviati alla redazione non saranno restituiti, anche se non pubblicati, e la Casa Editrice non si assume responsabilità per il caso che si tratti di esemplari unici. La Casa Editrice non si assume responsabilità per i casi di eventuali errori contenuti negli articoli pubblicati o di errori in cui fosse incorsa nella loro riproduzione sulla rivista. Periodicità / Frequency of publication: trimestrale - 4 numeri/anno. Poste Italiane Spa - Sped. In a.p. - D.L. 353/2003 conv. in L. 46/2004, art. 1, c. 1 - DCB Trento. Registrazione / Registration: N. 343 del 04-12-2015 del Tribunale Civile e Penale di Milano. Ai sensi del D. Lgs. 196/2003, informiamo che i dati personali vengono utilizzati esclusivamente per l'invio delle pubblicazioni edite da Virginia Gambino Editore Srl. Telefonando o scrivendo alla redazione è possibile esercitare tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003.

SOMMARIO

EDITORIALE

Nimby
11

CONTENT ABSTRACTS

12

ATTUALITÀ ITALIA

YOUBUILD AWARDS
Chi costruisce più verde
14

SONDRIO
Quella casa è di livello
18

INTERNI
È nato l'ufficio della rivoluzione
26

MOBILITÀ
Bici mia fatti capanna
28

CERSAIE
Ceramica resistente
34

GRANITECH
Grandi lastre per la facciata
38

FORNACI CALCE GRIGOLIN
Adesione perfetta per la facciata
42

ROMAGNA

Tutti in cerchio per tre mesi
48

SEGGIOLE & POLTRONE

54

L'ARCHITETTO SOSTENIBILE

Progettisti nel cono d'ombra
56

DOSSIER

STUDI DI ARCHITETTURA

È boom per i big
60

PROFESSIONE

Progettare ha il segno più
66

MONDO

DANIMARCA

I rifugiati in un museo
72

POLONIA

La facciata è il primo atto
80

VIETNAM

Tradizione al bar in tre blocchi
86

OLANDA

La creatività viene a galla
94

BRASILE

Una foresta in grand hotel
100

EVENTI

Edilizia green a Versailles
108



14

WORLD WIDE BUILD

112

TERRITORIO & SOCIETÀ

Troppe illusioni sul Pnrr

120

STORIA DI COPERTINA

SENINI

Costruire Eco parte dalla terra

122

INTERMEZZO

Senza di noi

132

SPECIALE IMPIANTI

PROGETTAZIONE

Dove porta l'efficienza

138

ROTOTEC

Diamo una mano a non fare acqua

142

HELTY

Mini ufficio, massimo comfort

145

CEAM

L'ascensore diventa verde

146

SPECIALE CONTROSOFFITTI

EDILIZIA

Doppie superfici senza limiti

148

ROCKFON

Niente riverbero per i progettisti

150

L'ARCHITETTO DIGITALE

Progettare con la realtà virtuale

152

COME SI FA

BRIANZA PLASTICA

Facciata ventilata con vista valle

156

DALIFORM GROUP

Nel mall c'è anche la leggerezza

160

BIOISOTHERM

Doppio goal in condominio

162

ROCKWOOL

La sicurezza calza a pannello

166

CALCHÈRA SAN GIORGIO

Relax sostenibile con la tradizione

168

COSTRUIRE

XELLA

Unico materiale per l'involucro

170

START-UP

Il riciclo si trasforma

172

INTORNO

VALLE CAMONICA

La piazza si fa in tre

174

UNDER 40

MADAGASCAR

A scuola di solidarietà

180

OVERVIEW

186

EVENTI E NOTIZIE

188

ARCHILEGGERE

190

PROFESSIONE ARCHITETTO

192



di Luca MF Fabris

NIMBY

Care Lettrici, Cari Lettori,

abbiamo passato un'estate caldissima caratterizzata non solo da temperature indiscutibilmente alte, ma che soprattutto si sono mantenute tali per settimane, senza soluzioni di continuità. Dopo Ferragosto, i giornali riportavano che lo zero termico era stato registrato da MeteoSvizzera sulle Alpi elvetiche a 5.184 metri d'altezza. Non è una barzelletta e nemmeno un dato errato, significava che la temperatura in tutte le Alpi, anche la vetta del Massiccio del Monte Bianco (4.807 metri), era positiva e che i pochi ghiacciai sopravvissuti alla grande scarsità di neve di certo non avrebbero potuto avere vita facile. Abbiamo visto i nostri fiumi diventare Guadi e i nostri laghi abbassarsi fino a mostrarci i loro fondali d'argilla spaccata. E abbiamo guardato le poche piogge tramutarsi in eventi meteorici catastrofici, capaci di smuovere massi, fango e creare fiumi dove non sapevamo potessero esistere. Abbiamo nuotato nel mare caldo, caldissimo incrociando, tra una bracciata e l'altra, specie ittiche dai colori vivaci che non avremmo mai pensato di poter vedere nel Mediterraneo settentrionale, insieme a un porridge di meduse aliene e qualche fioritura algale. E poi la campagna secca, con raccolti destinati ad essere persi per scarsità d'acqua, anche dove esistono i sistemi di irrigazione perché sono gli invasi a essere senz'acqua. E la falda acquifera che s'abbassa, lasciando i pozzi asciutti e senz'acqua abitazioni e impianti industriali. Una situazione che pare una premessa all'apocalisse, basata su un fatto meramente naturale ovvero la scomparsa dell'Anticiclone delle Azzorre, ci ha portato il deserto in casa. Fin qui, tutta una cascata di effetti provocati da cause che apparentemente ci vedono succubi impotenti. Ma sappiamo tutti che non è vero. Stiamo vivendo un momento storico in cui si sono palesati tutti insieme gli incubi che hanno fatto la fortuna della cinematografia catastrofica e le predizioni della scienza sull'abuso che facciamo delle risorse di questo pianeta che, sebbene ci facciano sognare le liste di esopianeti bellissimi e perfetti che il nuovo telescopio orbitale James Webb ci regala, con il suo dettaglio all'infrarosso 4K, a ogni scatto, restano realtà lontane nello spazio e, non bisogna dimenticarlo, nel tempo. E di queste risorse terrestri ne abbiamo poche per fare piani alternativi. Riusciremo, in quest'autunno che si presenterà caldissimo, a guardare oltre la contingenza e prendere decisioni davvero utili alle generazioni future? A delineare e mettere in atto un processo sostenibile che ci permetta di superare tutte le tempeste perfette che l'umanità intera ha saputo mettere in atto agendo al solito per solo amore del potere e vile sprezzo della Natura? Spero veramente di sì, perché sono ostinatamente ottimista e spero che finalmente ci si possa liberare dalla sindrome da Nimby (*not in my backyard*), per cui ci si accontenta che il proprio giardinetto sia perfetto e tale rimanga, incurati di tutto ciò che viene attorno.


Il piccolo grande contributo che YB intende dare è parlare delle cose che funzionano e rendono forte questo sistema-paese, la sua passione per la ricerca e l'innovazione e l'amore per la bellezza espressione anche della sostenibilità e della resilienza.

In questo numero, come oramai facciamo da qualche numero, vi parliamo di progettazione circolare; vi anticipiamo i contenuti del Cersaie e del Batimat. Vi portiamo in un viaggio italiano, fatto di architettura partecipata (Romagna), di riqualificazione (Valtellina) e attenzione ambientale (Puglia e Lombardia). Ma vi spieghiamo anche il boom che stanno vivendo i grandi studi di progettazione italiani. E poi andiamo all'estero, con una serie di progetti evocativi da Danimarca, Polonia, Vietnam, Brasile e Madagascar. Il tutto impreziosito dalle nostre rubriche e dagli interventi puntuali dei nostri esperti. Insomma, tutto quello che serve per coltivare bene il proprio giardino e farlo diventare una tessera di un grande mosaico chiamato responsabilità ambientale (e sociale). *[scritto ascoltando la trilogia *Profound Mysteries* (2022) di Röyksopp, traccia consigliata: 'Let's get it right']*

La piazza SI FA IN TRE

A Darfo Boario Terme lo studio Arw ha riprogettato l'area centrale confermando il parcheggio, ma con al centro una zona pedonale accanto a quella per la stazione

*di Andrea Oldani,
Politecnico di Milano*

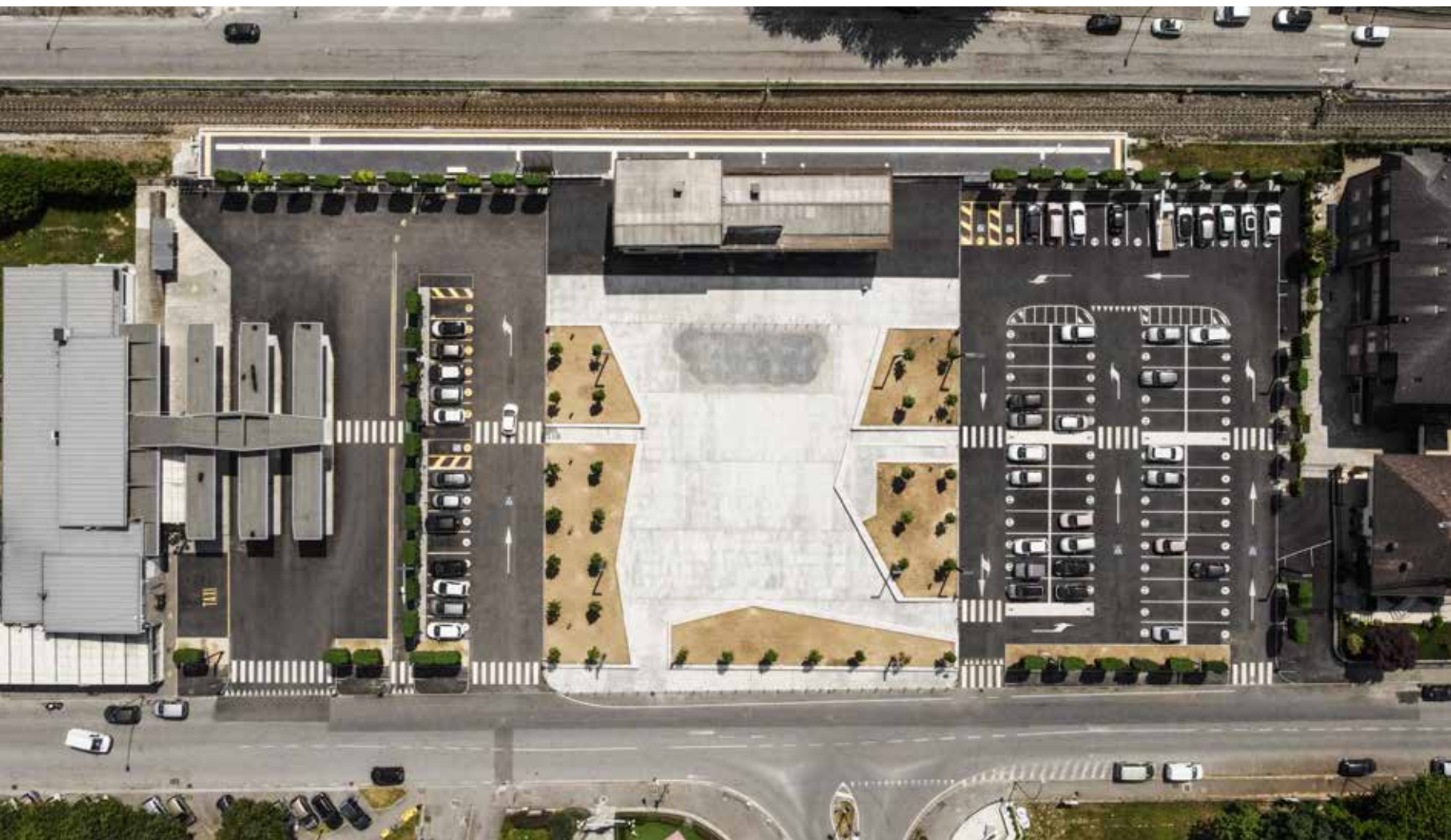


Particolare della porzione perimetrale del terrapieno che si trasforma in seduta rialzata di 45 centimetri e separata dal piano della piazza mediante uno scuretto

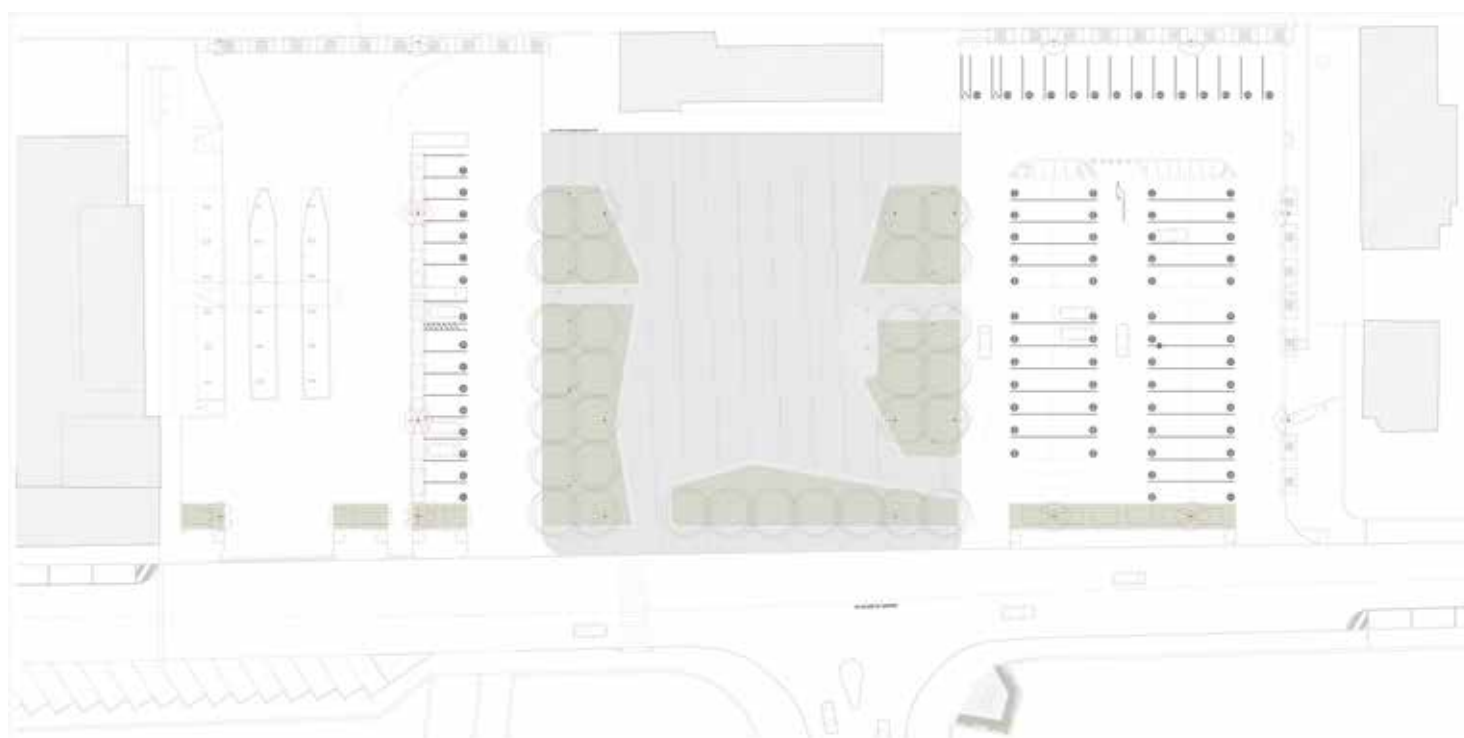
Darfo Boario Terme (Brescia) è una località termale di fondovalle, situata poco al di sopra del Lago d'Iseo, nella bassa Valle Camonica, lungo il corso del fiume Oglio in corrispondenza all'intersezione con la Valle di Scalve. La storia di questo luogo abitato è antichissima e per ampi tratti si intreccia con le vicende delle acque che hanno reso celebre questa località. Come nella maggior parte delle città termali, al crescere della loro popolarità ha corrisposto anche un'intensa opera di sviluppo edilizio che si è intensificata negli anni successivi al boom economico, per poi subire una battuta di arresto. Risulta così un insieme densamente urbanizzato, che permette di riconoscere le condizioni tipiche e paradossali dello sprawl alpino (gli insediamenti) in cui la straordinarietà della cornice montana offre un elemento di confronto costante, che rende meno atipico lo scenario offerto dal susseguirsi di costruzioni che formano una conurbazione continua tra i centri di Darfo, Boario Terme, Corna, Montecchio e le altre frazioni, ancora parzialmente isolate sui versanti.

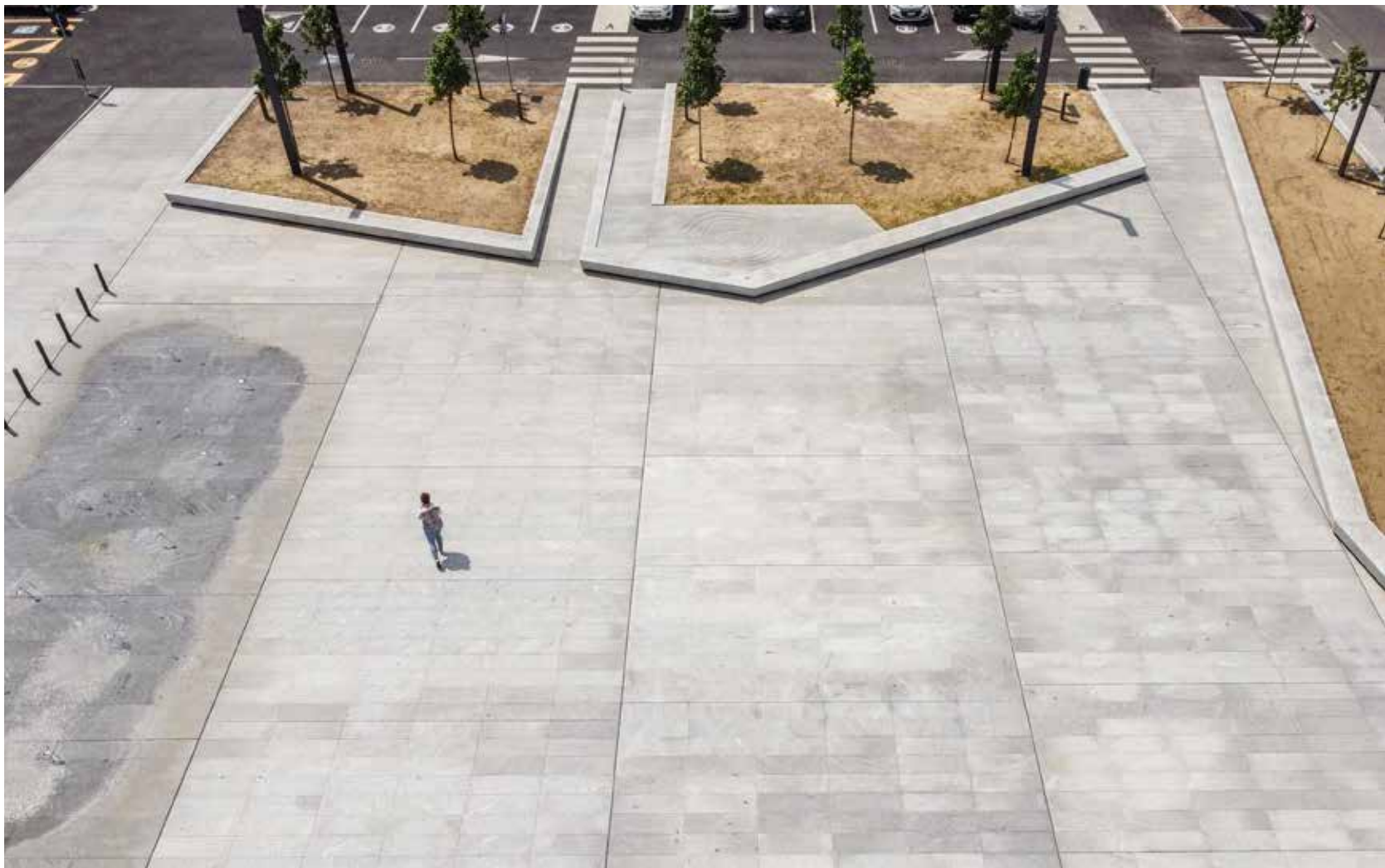


Una panoramica aerea della nuova piazza caratterizzata da scarti geometrici e, qui sopra, una vista ravvicinata dei suoi giochi d'acqua



Vista zenitale delle tre porzioni che costituiscono il nodo di interscambio che fronteggia la stazione di Boario Terme. Sotto, planimetria generale del nodo di interscambio che fronteggia la stazione di Boario Terme





CONTRADDIZIONI

La natura contraddittoria di questi luoghi, che vedono gli spazi tipici delle periferie sorgere in contesto caratterizzato da una elevata qualità paesaggistica dello sfondo ambientale, rende evidenti le ragioni che hanno portato alla definizione del progetto di riqualificazione di Piazza Einaudi, situata di fronte alla stazione ferroviaria e nodo di interscambio di Boario Terme. Nel momento di avvio del progetto gli architetti Camillo Botticini e Matteo Facchinelli, che dal 2016 costituiscono Arw (Architectural Research Workshop) si sono trovati di fronte alle tipiche condizioni delle aree connesse alle stazioni di treni e autobus, elaborate con modelli funzionalisti negli anni Sessanta del XX secolo e a un obiettivo chiaro: restituire dignità e centralità a uno spazio vasto, privo di riconoscibilità, carattere, abitabilità e qualità urbana, destinato prevalentemente a parcheggio e completamente indifferenziato rispetto alla natura delle parti.

GERARCHIA URBANA

La realizzazione, appena conclusa, ha portato a stabilire una chiara gerarchia tra le diverse aree funzionali, confermando la funzione a parcheggio, necessaria in

un contesto di interscambio, articolando però lo spazio in tre zone principali e dando particolare evidenza alla porzione centrale, posta di fronte alla stazione che ha assunto il ruolo di fulcro attorno a cui innestare una nuova gerarchia funzionale. Si configurano così la piazza della stazione, una zona di interscambio con il capolinea delle autocorriere e un'area a sud adattata integralmente a parcheggio e utilizzabile per il mercato del fine settimana tramite la predisposizione di strutture per la fornitura di energia ed acqua.

La parte mediana, completamente pedonalizzata, diventa così il cuore del progetto, consentendo un accesso sicuro e confortevole alla stazione ferroviaria e configurandosi, sia come porta della città che nuova centralità urbana e luogo di aggregazione sociale, adatto a manifestazioni ed eventi.

PAVIMENTAZIONE LAPIDEA

Lo spazio è caratterizzato da una pavimentazione lapidea e separato dalle porzioni laterali attraverso tre terrapieni alberati che costruiscono delle quinte spaziali e visive. Questi elementi permettono di dividere lo spazio in una serie di porzioni consequenziali la cui natura geometrica è definita dalla dialettica tra

Vista dal drone della porzione centrale della piazza realizzata con granito portoghese



La piazza durante le ore notturne con l'illuminazione artificiale

LA SCHEDA

Committente: Comune di Darfo Boario Terme
Luogo: Darfo Boario Terme, Brescia, Italia
Progettisti: ARW (Botticini+Facchinelli), capoprogetto Lucia Fanetti
Direzione cantiere: ARW (Botticini+Facchinelli) con Fabio De Pedro
Consulenti strutture: Alessandro Bertozzi
Consulenti progettazione impiantistica ITF: Luca Fornoni
Consulenti progettazione elettrica: Diego Fioletti
Impresa costruttrice: 3C Aedificatoria
Anno Completamento: 2022
Area: 7.293 mq
Info: arw-associates.com
Fotografie di: Francesca Vezzoli

la regolarità del perimetro esterno e la irregolarità di quello interno. I tre elementi, che si configurano come i veri protagonisti dello spazio, sono caratterizzati da un perimetro di pietra che nel lato verso la piazza presenta una seduta e, in direzione nord, sud e ovest si accompagna a dei filari di aceri. I manufatti sono rialzati rispetto alla piazza di 45 centimetri e presentano uno scuretto che li stacca da terra. La loro quota degrada verso l'esterno sino ai 20 centimetri del profilo perimetrale. La nuova piazza è infine completata da una fontana a getti d'acqua posta di fronte all'edificio della stazione che resta in attesa di riqualificazione.

GRANITO PORTOGHESE

La scelta dei materiali è essenziale e attribuisce un valore assoluto alla pavimentazione in lastre di granito portoghese di 132x40 centimetri disposte a griglia nella parte centrale pedonale. A questa si contrappongono le aree asfaltate che rimettono ordine, pur confermando la precedente vocazione di questo spazio e ad esse si frappongono i nuovi terrapieni inverditi e alberati che, nel tempo, assumeranno un ruolo fondamentale nel restituire nuova identità a questo brano di paesaggio urbano.